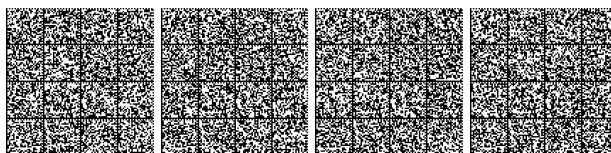


Le Azioni

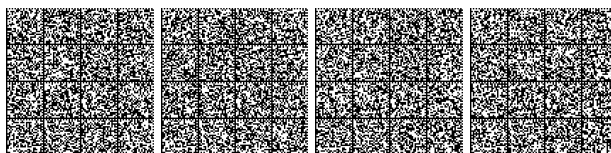
Obiettivo generale: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI E ROM, SINTI, CAMINANTI (RSC)		3.1	
Obiettivo specifico: Promuovere percorsi di integrazione nel contesto scolastico dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie con storie di migrazione e RSC. Favorire la frequenza della scuola dell'infanzia.			
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	Risorse
	Collaboratori	Destinatari finali	
<p>3.1.1. Creazione di strutture stabili di raccordo tra Scuola e servizi territoriali per favorire: nella scuola la partecipazione delle famiglie rese consapevoli del funzionamento del sistema scolastico; nella comunità locale l'adozione di misure volte alla prevenzione e al contrasto dell'evasione scolastica, che agiscano sulle comunità territoriali e sul coinvolgimento degli attori.</p> <p>3.1.2. Favorire l'apprendimento della lingua italiana valorizzando allo stesso tempo la diversità linguistica, il plurilinguismo e la multiculturalità dei bambini e dei ragazzi provenienti da contesti di migrazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di un Piano pluriennale nazionale di insegnamento dell'italiano; • un organico funzionale aggiuntivo per lo sviluppo dei laboratori di lingua italiana per i neo arrivati; • l'aumento dell'offerta di software che supportino nelle scuole l'insegnamento/apprendimento della lingua italiana. <p>3.1.3. Favorire forme di integrazione scolastica nella prospettiva di lungo periodo di cui gli adolescenti siano protagonisti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accompagnamento, l'orientamento e il supporto scolastico con mediatori linguistico-culturali e giovani tutor di origine migratoria e RSC; • l'adozione di piani didattici personalizzati, favorendo metodologie differenziate; • la definizione di modalità di valutazione negli esami di fine ciclo anche in deroga alla normativa standard e stipula di accordi internazionali per il riconoscimento reciproco delle competenze e dei titoli; • coinvolgimento dei giovani con origine migratoria e RSC nei servizi informativi sul lavoro. <p>3.1.4. Favorire momenti di formazione per le madri, ed in particolare il rientro in formazione delle madri adolescenti.</p>	<p>MIUR, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Dipartimento per le politiche della famiglia</p>	<p>Enti Locali Organizzazioni del Terzo Settore Centri Territoriali Permanenti Servizi di orientamento al lavoro, Informa-giovani Studenti, Giovani, Ambasciate Ministeri dell'Istruzione degli altri Paesi Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)</p>	<p>Risorse ordinarie a carico degli stanziam enti di bilancio del MIUR, delle regioni e degli Enti Locali</p>



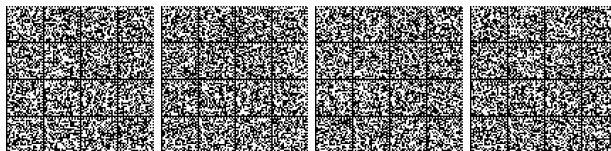
Obiettivo generale: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI E ROM, SINTI, CAMINANTI (RSC)			
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	Risorse
		Collaboratori	
<p>Obiettivo specifico: Sviluppare una maggiore competenza interculturale e metodologica degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) per favorire l'integrazione e prevenire la segregazione scolastica dei bambini e dei ragazzi provenienti da contesti migratori nonché dei RSC</p> <p>3.2.1. Adozione di un Piano pluriennale nazionale per la formazione interculturale (formale, non formale e informale) di tutto il personale della scuola con un'attenzione particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le competenze per la gestione di istituti e classi multiculturali; • la creazione di un sistema di scambio di informazioni che favorisca la diffusione di buone pratiche a livello locale e nazionale. <p>3.2.2. Promozione di accordi a livello locale per rendere operativi i criteri di equa-eterogeneità nella formazione delle classi, contenendo il numero degli alunni nelle classi in cui sono presenti bambini che non hanno un'adeguata conoscenza della lingua italiana.</p> <p>3.2.3. Favorire l'utilizzo di metodologie educative rivolte all'apprendimento cooperativo per facilitare il clima e le relazioni tra pari e con gli insegnanti.</p> <p>3.2.4. Prevedere forme di riconoscimento alle scuole che dimostrino di attivare processi di inclusione rivolti a tutti i bambini garantendo il successo formativo.</p> <p>3.2.5. Valorizzazione all'interno della scuola di iniziative sportive, musicali e artistico-culturali quali veicoli privilegiati dell'inclusione e dell'integrazione.</p> <p>3.2.6. Utilizzare gli spazi scolastici in orario extrascolastico, anche con il coinvolgimento delle realtà associative e delle famiglie ed attivare percorsi di accompagnamento e sostegno scolastico attraverso interventi di educazione extrascolastica e rendendo fruibili alla città gli spazi della scuola.</p>	<p>MIUR Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Dipartimento per le politiche della famiglia</p>	<p>Enti Locali Organizzazioni del terzo Settore Organizzazioni professionali Studenti, Giovani Ambasciate Ministeri dell'Istruzione degli altri Paesi Prefetture Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)</p>	<p>Famiglie, studenti Dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA.</p>
			3.2



Obiettivo generale: L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MINORENNI E DELLE FAMIGLIE ROM SINTI CAMINANTI (RSC)			
Obiettivo specifico: Promuovere e rafforzare l'integrazione sociale di bambini, adolescenti, giovani e famiglie RSC nelle comunità locali.			
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	Risorse
	Collaboratori	Destinatari finali	
<p>3.2.1. Adozione di piani abitativi stabili per Rom Sinti e Caminanti per il superamento dei campi nomadi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'inserimento in abitazioni di edilizia popolare o soluzioni di tipo abitativo che rispondano a bisogni specifici di famiglie RSC; il coinvolgimento della comunità RSC nei processi di recupero e riutilizzazione degli spazi in disuso. <p>3.2.2. Favorire un approccio autonomo delle famiglie RSC ai servizi socio-sanitari attraverso la diffusione di informazioni, percorsi di empowerment nell'accesso ai servizi e la sensibilizzazione degli operatori socio sanitari nonché il rafforzamento del "Piano d'Azione Salute per e con le comunità Rom, Sinti e Caminanti" del 2014.</p> <p>3.2.3. Garantire l'iscrizione obbligatoria al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e l'accesso al pediatra di base a tutti i minorenni RSC a prescindere dal loro status giuridico anche attraverso il rafforzamento e l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome".</p>	<p>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Ministero della Salute Regioni e province Autonome</p>	<p>Organizzazioni del Terzo Settore, Enti locali Aziende Sanitarie Locali (ASL) Associazioni RSC Tavolo di monitoraggio presso la Conferenza Unificata Stato Regioni Pediatra di Libera Scelta(PLS), Medici di Medicina Generale (MMG)</p>	<p>Minorenni RSC e loro famiglie Personale sanitario del SSN Ospedale Distretto/Consultorio</p>
			<p>Risorse ordinarie e a carico degli stanziamenti di bilancio degli Enti Locali, delle Regioni e del Fondo Sanitario Nazionale</p>



Obiettivo generale: PERCORSI DI ACQUISIZIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA PER MINORENNI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI.			
Obiettivo specifico: Favorire l'acquisizione della cittadinanza			
Azione/Intervento	Soggetti coinvolti		Risorse
	Promotori	Collaboratori	
3.3.1. Modificare la legge n. 91/1992 sull'accesso alla cittadinanza con una disciplina nuova che contenga la possibilità di acquisizione della cittadinanza da parte di minorenni arrivati in Italia da piccoli o nati in Italia, figli di genitori provenienti da contesti migratori e apolidi.	Ministero dell'Interno MLPS Dipartimento per le politiche della famiglia	Organizzazioni del Terzo settore Associazioni di ragazzi e ragazze provenienti da contesti migratori	Bambini e adolescenti provenienti da contesti migratori /
Obiettivo generale: L'ACCOGLIENZA DEI MINORENNI NON ACCOMPAGNATI (MNA)			
Obiettivo specifico: Favorire l'inclusione dei minorenni non accompagnati (MNA)			
Azione/Intervento	Soggetti coinvolti		Risorse
	Promotori	Collaboratori	
3.4.1. Diffusione della formazione degli operatori al fine di predisporre adeguate misure di accoglienza e di affidamento per i MNA. 3.4.2. Realizzazione di progetti specifici per accompagnare all'autonomia i MNA in vista del raggiungimento della maggiore età a partire dalla prima accoglienza anche attraverso percorsi integrati che coniughino l'educazione e la formazione professionale. 3.4.3. Garantire l'iscrizione obbligatoria al SSN e l'accesso al pediatra di base a tutti i minorenni a prescindere dal loro status giuridico. 3.4.4. Favorire forme di affidamento familiare attraverso la piena attuazione delle linee guida nazionali sull'affidamento familiare. 3.4.5. Definizione, attraverso accordi interistituzionali, di procedure univoche sul territorio nazionale che prevedano anche la partecipazione di rappresentanti di ONG accreditate e dei rappresentanti e coordinatori di 2° e 3° livello del Terzo settore per: <ul style="list-style-type: none"> • l'accoglienza locale dei minorenni; • l'identificazione tempestiva per offrire una più efficace tutela dei loro diritti; • la valorizzazione di modalità di ascolto dei ragazzi e la loro partecipazione alla definizione e gestione del progetto di accoglienza; • la diffusione di attività di indagine familiare che favoriscano il diritto del minorenne all'unità familiare laddove risponda al suo superiore interesse. 	Ministero dell'Interno; Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Enti locali	Organizzazioni del Terzo settore	MNA Personale sanitario del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) Ospedale Distretto/Consultorio, Pediatri di Libera Scelta(PLS), Medici di Medicina Generale (MMG) e Servizi Sociali

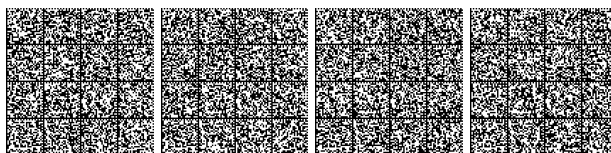


Obiettivo generale: L'ACCOGLIENZA DEI MINORENNI NON ACCOMPAGNATI (MNA)			3.5
Obiettivo specifico: Migliorare e uniformare il sistema di accoglienza rivolto ai minorenni non accompagnati			Risorse
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	Destinatari finali
<p>3.5.1. Promozione di azioni congiunte specifiche con la magistratura al fine di assicurare a tutti i minorenni procedure e prassi uniformi da parte della magistratura.</p> <p>3.5.2. Uniformare sull'intero territorio nazionale gli standard essenziali di accoglienza per i minorenni non accompagnati all'interno delle strutture di accoglienza attraverso l'adozione delle Linee d'indirizzo sulle Comunità che accolgono i minorenni, di cui all'azione 4.12 del Gruppo 4.</p> <p>3.5.3. Definire e applicare in maniera omogenea standard di riferimento per i tutori dei minorenni non accompagnati, sostenendo la funzione del Garante nazionale/regionale nella creazione degli elenchi dei tutori cui possa attingere l'Autorità Giudiziaria e nella promozione di corsi di formazione per persone idonee ad assumere tale funzione.</p> <p>3.5.4. Garantire il corretto svolgimento delle funzioni di vigilanza, anche attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Minori (SIM) per il monitoraggio dell'accoglienza.</p>	<p>MLPS</p> <p>Dipartimento per le politiche della famiglia</p> <p>Ministero dell'Interno</p> <p>Ministero della Giustizia</p> <p>Tribunali ordinari e</p> <p>Tribunali per i minorenni</p> <p>Ministero della Salute</p> <p>Regioni e Province autonome</p> <p>Enti locali</p> <p>Terzo settore</p> <p>Servizi sociali</p> <p>Autorità garante nazionale e</p> <p>Garanti regionali</p>	<p>Organizzazioni del Terzo Settore</p>	<p>Tutori e MNA</p> <p>/</p>

Obiettivo generale: MIGLIORARE LE STRATEGIE E GLI INTERVENTI DA ATTUARE PER FAVORIRE UNA MIGLIORE INCLUSIONE DEI MINORENNI ITALIANI E STRANIERI CON DISABILITÀ E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)			3.6
Obiettivo specifico: Assicurare il diritto allo studio e all'istruzione dei minorenni con disabilità, attraverso gli "accomodamenti ragionevoli" necessari, l'uso di strategie di comunicazione aumentativa/alternativa, la certezza e la continuità dell'assistenza materiale e specialistica fornita da personale debitamente formato			Risorse
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	Destinatari finali
<p>3.6.1. Realizzare regolarmente e con programmazione su base pluriennale piani di formazione per i collaboratori scolastici cui spetta l'assistenza di base agli alunni con disabilità dando così piena realizzazione a quanto previsto dalla norma (sin dalla nota prot. MIUR n.3390/2001).</p> <p>3.6.2. Introdurre nella legislazione il termine di accomodamento ragionevole e la sua definizione.</p> <p>3.6.3. Garantire ogni anno la presenza nelle singole istituzioni scolastiche di un numero congruo di collaboratori scolastici e di assistenti specialistici in relazione al numero di minorenni con disabilità.</p> <p>3.6.4. Potenziamento delle reti territoriali per la costruzione di strutture in grado di sostenere e supportare realmente le scuole, con concrete azioni di supporto in presenza di criticità, disservizi o particolari esigenze didattiche, educative o tecniche.</p> <p>3.6.5. Monitorare la qualità dei Livelli di prestazione dell'assistenza erogata inserendo la stessa tra gli indicatori di qualità del sistema scolastico.</p>	<p>MIUR</p> <p>Scuole,</p> <p>Ente locale</p>	<p>Organizzazioni del Terzo settore</p> <p>Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)</p>	<p>Studenti e famiglie</p> <p>Risorse a carico degli ordinari stanziamento di bilancio nello stato di previsione del MIUR</p>



Obiettivo generale: MIGLIORARE LE STRATEGIE E GLI INTERVENTI DA ATTUARE PER FAVORIRE UNA MIGLIORE INCLUSIONE DEI MINORENNI ITALIANI E STRANIERI CON DISABILITÀ E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)			
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	
		Collaboratori	Destinatari finali
<p>Obiettivo specifico: Sviluppare politiche inclusive nei confronti dei soggetti con disturbi dello spettro autistico e/o altra disabilità attraverso l'integrazione degli interventi di natura scolastica, sanitaria e sociale, ai fini del conseguimento di crescenti comportamenti autonomi</p>	<p>Ministero della Salute, Istituzioni scolastiche e Ente locale Accordi di rete tra i diversi attori a livello micro-territoriale (scuola, Famiglia, ASL, centro di riabilitazione, comunità sociale)</p>	<p>Compagni di classe Associazioni e comitati dei genitori (autistici e non) sociale Organizzazioni del Terzo settore, logopedisti e esperti in psicomotricità, docenti Cittadini volontari Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)</p>	<p>Studenti con disturbo dello spettro autistico, docenti di sostegno e della classe, genitori</p>
			<p>3.7</p> <p>Risorse a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio nello stato di previsione del MIUR</p>
Obiettivo generale: MIGLIORARE LE STRATEGIE E GLI INTERVENTI DA ATTUARE PER FAVORIRE UNA MIGLIORE INCLUSIONE DEI MINORENNI ITALIANI E STRANIERI CON DISABILITÀ E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)			
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti	
		Collaboratori	Destinatari finali
<p>Obiettivo specifico: Favorire una migliore attuazione della legge n. 170/2010 per l'individuazione precoce dei possibili disturbi specifici dell'apprendimento</p>	<p>MIUR Scuole Ente locale Ministero della Salute Agenzie sanitarie</p>	<p>Organizzazioni del Terzo settore Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)</p>	<p>Studenti, genitori e famiglie</p>
<p>3.8.1. Realizzazione di interventi di informazione/formazione degli insegnanti sulle caratteristiche dei disturbi specifici dell'apprendimento e delle didattiche necessarie a farvi fronte. 3.8.2. Monitoraggio dello sviluppo delle abilità di letto-scrittura e calcolo degli alunni coinvolgendo direttamente le scuole con la modalità della ricerca-azione. 3.8.3. Progettare e realizzare annualmente nelle classi della scuola primaria screening curati e guidati da esperti che coinvolgono insegnanti, alunni e genitori, per l'individuazione precoce dei disturbi del linguaggio e della comunicazione anche nei bambini che non hanno conoscenza della lingua italiana. 3.8.4. Sulla base delle esigenze identificate con la partecipazione degli insegnanti, dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie progettare e realizzare piani di studio inclusivi che valorizzino le diverse abilità di apprendimento di tutti gli studenti. 3.8.5. Attivazione di sportelli di ascolto con esperti presso le scuole come supporto a genitori, docenti e studenti. 3.8.6. Attuazione del D.M. Miuur - Ministero della Salute del 17 aprile 2013 che approva le "Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di individuazione dei casi sospetti di DSA".</p>			<p>3.8</p> <p>Risorse a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio nello stato di previsione del MIUR</p>



Obiettivo generale: RAFFORZARE STRATEGIE DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DEI MINORENNI E GIOVANI ADULTI ITALIANI, STRANIERI E ROM SINTI/CAMINANTI NEL CIRCUITO PENALE				3.9
Obiettivo specifico: Attivare e sostenere percorsi di prevenzione e di inclusione sociale, educativi e d'inserimento lavorativo, a favore dei minorenni e giovani adulti, italiani, stranieri e Rom, SintI, Caminanti (RSC) nel circuito penale.				Risorse
Azione/Intervento		Soggetti coinvolti		
Promotori	Collaboratori	Destinatari finali		
Dipartimento politiche per la famiglia - Giustizia Minorile	Servizi territoriali della Giustizia minorile; Enti locali; Reti di comunità	minorenni e giovani adulti; società civile	Risorse a carico degli ordinari stanziamento di bilancio nello stato di previsione del Ministero della Giustizia e degli Enti Locali	
<p>Azione/Intervento</p> <p>3.9.1. Sostenere le famiglie dei minorenni e giovani adulti che entrano nel circuito penale attraverso processi di accompagnamento ed empowerment anche attraverso la sperimentazione e disseminazione di modelli innovativi di intervento sociale.</p> <p>3.9.2. Sviluppare azioni di riconoscimento e presa in carico dei disagi on-line e promozione degli strumenti e buone pratiche già esistenti.</p> <p>3.9.3. Sostenere percorsi di mediazione culturale con minorenni e giovani adulti stranieri di prima e seconda generazione autori di reato.</p> <p>3.9.4. Sostenere il lavoro educativo e di reinserimento dei minorenni e giovani adulti anche attraverso l'integrazione dei servizi minorili e servizi di comunità.</p> <p>3.9.5. Sostenere la partecipazione a percorsi in-formativi del personale che fornisce informazioni e servizi alle vittime, mettendo a frutto la competenza acquisita sulle questioni relative alla Giustizia riparativa e sul funzionamento dei suoi programmi di assistenza alle vittime, in modo da acquisire una formazione adeguata per eseguire l'incarico in modo rispettoso e professionale.</p>				

